


**FLESSIBILI
 È MEGLIO
 CHE PRECARI**

conteranno le proprie vicende e suggeriranno soluzioni dal basso. Alle ore 19 si terrà una tavola rotonda con Olga D'Antona, Cesare Damiano, Fausto Raciti, Paolo Nerozzi, Agostino Megale e Giuliano Cazzola per parlare della condizione di oggi attraverso le tappe del lavoro di D'Antona e, in conclusione, una performance teatrale a cura di lavoratrici precarie.

Per informazioni www.tutelareilavori.it.

**RICORDANDO
 D'ANTONA**

Salvo Barrano
 ARCHEOLOGO E PRECARIO



Mercoledì 20 maggio ricorrerà il decennale dell'assassinio di Massimo D'Antona, il giuslavorista ammazzato dalle Brigate Rosse per aver sostenuto, con i testi e l'impegno politico-sindacale, un progetto di riforma del Paese, del welfare e del mercato del lavoro. D'Antona considerava fondamentale la ricerca di soluzioni che connotassero i partiti del centro sinistra, i sindacati e l'azione di governo come soggetti della trasformazione e dell'innovazione, spesso mettendo in guardia da posizioni e impostazioni di mera conservazione dell'esistente, pur sempre all'interno di invalicabili condizioni di tutela e dignità del lavoro. In questi anni però i Governi hanno colpevolmente svilito il percorso di trasformazione della pubblica amministrazione delineato da D'Antona, trascurando l'idea di allargare al privato le positive regole di rappresentanza positivamente avviate nel pubblico e tralasciando la creazione di un sistema di tutele e di sostegni per garantire una flessibilità corretta. Eppure, a dieci anni di distanza, anche per il venir meno della spinta riformatrice di due grandi giuslavoristi del valore di D'Antona e Biagi, ci ritroviamo di fronte ad una flessibilità del lavoro ancora incompiuta, attuata solo nella parte a favore delle imprese e soffocata in quella a garanzia dei lavoratori. Soprattutto da quando la crisi si è fatta più acuta, si è assistito semmai all'emanazione di provvedimenti a singhiozzo, una tantum, dettati più dall'emotività o dall'emergenza che non dalle permanenti esigenze di ogni lavoratore (misure anticrisi con sussidio disoccupazione per Co.co.pro o per i lavoratori autonomi terremotati). Come se la condizione di discontinuità e di debolezza in cui versano i lavoratori flessibili fosse episodica e non strutturale. L'introduzione immediata di misure organiche a favore dei lavoratori atipici è l'unica strada affinché la flessibilità non degeneri, come oggi in Italia, nella trappola della precarietà a vita. Per questo l'Associazione 20 Maggio, i Giovani Democratici, il coordinamento dei Parlamentari contro la precarietà e Lavoro & Welfare del Lazio organizzano il 19 maggio, alla sede nazionale del PD, una conferenza stampa in cui alcuni lavoratori precari rac-

